

LE INTERVISTE



citysporttrieste

NON SOLO SPORT | PRESIDENTE DELL'UNIONE ITALIANA CIECHI CITTADINA E IDEATORE DI LETISMART

MARINO ATTINI

"Trieste è a misura di non vedenti Col mio dispositivo più autonomia"

"Un'idea che dà un aiuto anche ai disabili motori e con risultati evidenti"



di Roberto Urizio

ROBERTO URIZIO

Marino Attini è da cinque anni presidente dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Trieste. Ha lavorato per anni nel settore dell'elettronica e questa sua esperienza, che è anche una passione, lo ha portato a ideare LetiSmart, dispositivo prima visivo e poi anche vocale che consente ai non vedenti (ma non solo) di muoversi sempre più in autonomia. Si diletta anche come cantante ed è dj per Radio City Trieste.

Per chi ha l'elettronica nel sangue è un'idea semplice, per chi lo usa lo è ancora di più. Si chiama LetiSmart ed è un progetto che ha avuto vari riconoscimenti, dalla medaglia d'oro della Consulta regionale delle associazioni dei disabili fino al prestigioso "Make to Care". A idearlo è stato il triestino Marino Attini, presidente della sezione locale dell'Unione Italiana Ciechi. Come funziona, ce lo



che più mi fa piacere è che sia utile anche per le persone con disabilità motoria, in particolare per segnalare ai conducenti dei bus la presenza di un portatore di handicap alla fermata successiva. E infatti esiste anche una versione 'pocket' che può essere utilizzata anche dagli ipovedenti o dai ciechi che si muovono con il cane guida e che quindi non usano il bastone».

A che punto è la sperimentazione?

«Oggi ci sono 25 persone a Trieste attrezzate con i dispositivi luce e voce ma si partirà anche in altre città. L'obiettivo è quello di fornire LetiSmart a tutte le persone che ne hanno bisogno, anche grazie all'interessamento di tante realtà, dalla Fondazione Casali ai Lions, ma anche di singole persone che ci stanno sostenendo. Mi preme sottolineare che nessuno lucra su questo progetto, nemmeno l'azienda che lo ha realizzato. L'unica cosa che mi interessa è che chi possiede questo oggetto lo utilizzi per muoversi e che non rimanga in un cassetto».

Quale soddisfazione arriva dai riconoscimenti?

«Fa piacere, soprattutto perché certificano l'aiuto che viene fornito a tante persone,